

CINFORMA

Editoriale

Nei nostri due prossimi appuntamenti ci dedichiamo al Giorno della memoria, che come ogni anno ci piace non scordare, e al mondo della scuola col bellissimo film "Class enemy". Vorremmo condividere ciò che abbiamo proposto fino ad ora proprio per le scuole all'interno del progetto Lanterne magiche.

I film: Se chiudo gli occhi non sono più qui, Barry, Gloria e i disco worm, Il giovane favoloso, Il sale della terra, Khumba, Trash, Si alza il vento, Un gatto a Parigi, Il mio amico Nanuk. Alcuni sono stati proiettati per più mattinate vista l'elevata richiesta. Sono stati presenti alunni di ogni ordine e grado (siamo oltre le 2000 presenze), comprese alcune classi delle scuole superiori che finalmente stanno tornando al cinema. Il progetto Lanterne magiche proposto dal Sistema Fondazione Toscana si sta svolgendo in alcune classi di scuola primaria e secondaria di 1° grado

dopo l'incontro propedeutico effettuato con le insegnanti da parte dell'operatrice.

Ma visto che l'apprendimento deve durare per tutta la vita quest'anno abbiamo avuto la possibilità di inserire un corso con due nostri operatori alla Libera Università di Scandicci sul linguaggio cinematografico, che vi consigliamo di non perdere. Le iscrizioni sono aperte ancora per poco.

Non poteva mancare, infine, un ricordo speciale per Franco Citti ed Ettore Scola.

"Abbiamo parlato di tutto pur di non parlare di niente"
dal film "Che ora è"

"A che ora è la rivoluzione? Come si deve venire, già mangiati?"
dal film "La terrazza"

Mila



Ettore Scola



Franco Citti

IL SEGRETO DEL SUO VOLTO

Germania 2014

Regia: Christian Petzold

Attori: Nina Hoss, Ronald Zehrfeld, Nina Kunzendorf, Uwe Preuss, Michael Maertens

drammatico, durata 1h 38'



Trama

Sopravvissuta ai campi di concentramento ma con il volto gravemente sfigurato, Nelly si mette alla ricerca del marito Johnny dopo un intervento di ricostruzione facciale. Quando lo ritrova però l'uomo non la riconosce più, ma considerando la grande somiglianza che ha con la moglie che crede defunta, le propone di spacciarsi per lei e rivendicarne la cospicua eredità. Nelly diventerà così il suo stesso alter ego, con la speranza di scoprire i veri sentimenti (o il tradimento) del consorte.

Critica

A due anni da *La scelta di Barbara*, Christian Petzold torna a girare un film sulla Germania postbellica, confrontandosi qui con il tema dell'Olocausto e costruendo un melodramma fassbinderiano dal potente impianto simbolico. La guerra è finita da poco e tutti, vittime e carnefici, cercano un nuovo inizio. Solo Nelly vuol tornare ad essere "quella di prima", aggrappata a quei ricordi che le hanno consentito di rimanere in vita nell'incubo dei lager, solo lei non cerca di far piazza pulita delle macerie e dei ricordi.

Rigore fotografico, sottrazione di colonna sonora, personaggi dispersi sul viale della dimenticanza, epifanie implose, stacchi di montaggio netti, brutali,

del film ...

Il film è liberamente ispirato al romanzo Le ceneri della defunta di Hubert Monteilhet e al testo Un esperimento d'amore di Alexander Kluge.

«Ci siamo chiesti: è possibile fare un balzo indietro nel tempo al di là del baratro nichilista scavato dal nazionalsocialismo, e ricostruire cose come l'amore, la compassione, le emozioni, l'empatia, la vita? Nelly non accetta l'idea che le storie, le canzoni, le poesie e perfino l'amore non siano più possibili. Vuole riportare indietro il tempo. Mi interessano le persone che si rifiutano di accettare qualcosa, e che per farlo vanno dritte per la loro strada armate di coraggio e determinazione». (Christian Petzold)

li, un finale che più intenso e affascinante non si può, *Il segreto del suo volto* è un film inesauribile.

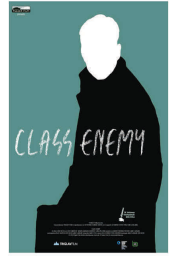
Speak Slow, la canzone delle illusioni svanite di Kurt Weill, è quasi un leitmotiv che percorre il film dall'inizio alla fine come un presagio: "We're late, darling, we're late / The curtain descends, everything ends too soon, too soon / I wait, darling, I wait / Will you speak low to me, speak love to me and soon / Time is so old and love so brief / Love is pure gold and time a thief / We're late, darling, we're late"

CLASS ENEMY

Slovenia, 2013

Regia: Rok Bicek

Interpreti: Igor Samobor, Nataša Barbara Gracner
drammatico 1h 52'



Trama

Un nuovo professore di tedesco non riesce a trovare la giusta intesa con i suoi studenti per via dei modi differenti che hanno di intendere la vita. Molto presto il severo metodo d'insegnamento del docente genera un clima di tensione che si trasforma in un conflitto vero e proprio quando una ragazza si suicida. Il resto della classe lo accuserà di esserne il responsabile.

Critica

"Voi sloveni, quando non vi suicidate, vi uccidete tra voi", sentenzia un ragazzo asiatico, illuminando una delle chiavi di lettura di questa riuscitissima opera prima di notevole forza. Il suicidio è solo il pretesto per fare della classe un simbolico ring dove tutti possono sfogare le proprie repressioni: la scuola come cartina di tornasole delle trasformazioni di una società ancora divisa al suo interno tra fazioni opposte. La grave accusa genera un'escalation di sospetti e di dinamiche contraddittorie ove non tutto appare così definito. Il successivo confronto con i genitori dei ragazzi farà emergere a poco a poco una realtà molto più complessa e stratificata, rintracciando le radici di un malessere più esteso legato alla mancanza di fiducia e sicurezza in se stessi. Classe '85, il giovanissimo regista non fa utilizzo di musica (con la sola eccezione di un preludio di Chopin) solo suono in presa diretta, e oscilla da un piano all'altro giocando persino col registro dell'horror. L'alto tasso di emotività in gioco è perfettamente restituito grazie ad una messa in scena calibrata e pumblea che se da un lato lo reprime, dall'altro ne alimenta il fuoco sotterraneo.

Premi e festival

Festival del cinema di Venezia 2013:
premio Fedeora per il migliore film

del film...

"«Quando ero al primo anno di liceo, una ragazza del terzo si suicidò e i suoi compagni fecero una rivolta a scuola a seguito del dramma, ritenendo tutta la scuola responsabile [...] Volevo che il film riflettesse la vita. E nella vita niente è bianco o nero. Bene e male sono sempre legati [...] Mi sembra importante poter parlare, attraverso l'arte cinematografica, di temi che riflettano la società. I ragazzi delle medie superiori sono una generazione estremamente vulnerabile e in quanto tale propensa ad assorbire quel che le succede intorno, sia a livello conscio che inconscio. La rivolta degli studenti contro il sistema scolastico, simboleggiato dal severo professore, è l'immagine riflessa dello scontento sociale globale» (Rok Bicek)

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Ma come si fa a tradurre "Phoenix" con "il segreto del suo volto"? Siamo così stolti in Italia?

K. Il capolavoro di idiozia dei titolatori italiani però è "Wild Things" da noi titolato sempre in linguaggio britannico "Sex Crime". Non si avesse mai a non capire di cosa parlava il film.

Spezzo una mezza lancia solo nel caso di "Se mi lasci ti cancello" il cui titolo originale era impervio da proporre, ma solo perché Gondry è evidentemente pazzo.

Cara Kabiria, ne ho abbastanza di film che denunciano il degrado della scuola, ora anche questo sloveno, Class Enemy! Mi sembra che si esageri e si demonizzi oltremodo la formazione scolastica! Mariastella '73 da Leno (BS)

K. Beccata, Gelmini!

CINEOROSCOPIO del mese

ACQUARIO

Settimana complicata da una certa confusione mentale che potrebbe causare ritardi e ripensamenti. Fermatevi prima di fare i biglietti per l'ultimo film di Pio Amedeo.

NON C'È PIÙ POESIA

La donzelletta vien dalla campagna, in sul calar del sole, col suo fascio dell'erba; e reca in mano il poster autografato di Bred Pitt Ohioi

22

LEGGERE IL CINEMA

A cura dell'Associazione Amici del Cabiria

La nostra esperienza cinematografica di spettatori, fatta di stimoli visivi e udibili, è soggettiva, ma le immagini e i suoni che compongono un film sono "organizzati" in base a regole e codici linguistici precisi, che magari conosciamo senza essere coscienti. Leggere il cinema è un corso di educazione al linguaggio audiovisivo rivolto a tutti gli appassionati di cinema che desiderano approfondire gli aspetti linguistici, tecnici e narrativi di quest'arte, ampliando la conoscenza e raddoppiando il fascino della visione.

PROGRAMMA DEGLI INCONTRI

1. Storia del cinema: nascita e sviluppo di un'arte cablotipografica: *Il cinema: storia e movimento; il cinema: storia e movimento; il cinema: storia e movimento*;
2. Dall'idea alla rappresentazione cinematografica: *la scrittura; l'inquadratura; i movimenti e le posizioni della macchina da presa*;
3. Il "cassa" e il "cassa" della narrazione filmica;
4. Spazio e tempo del racconto filmico;
5. Il montaggio 1;
6. Il montaggio 2;
7. Il suono;
8. Strategie narrative;
9. Un attimo esperimento: "Le 5 variazioni";
10. Effetti speciali.

DETTAGLI DEL CORSO

Giorno: Martedì (10 incontri)

Orario: 17.00 / 19.00

Lungo: La Biblioteca di Scandicci, Via Roma, 38/A

Periodo: dal 23 Febbraio al 3 Maggio 2016

Costo: 80,00 Euro

CURRICULUM DOCENTI

Anna Casati, laureata in Lettere Moderne (Indirizzo Musica e Spettacolo), presso l'Università degli Studi di Firenze, è operante nel settore dell'immagine audiovisiva, copertine, layout e multimedia. Ha lavorato con la Mediaset Regionale Toscana al corso cinematografico "Lettere magiche" e come responsabile editing e progettazione editoriale per il Festival dei Popoli. Dal 2000 al 2008 ha diretto e operato nell'Associazione culturale Kirokova, impegnata nella realizzazione di eventi cinematografici e presentazioni di opere teatrali, nati al servizio audiovisivo, con scuole ed enti di varia provenienza. È autrice del libro "Tracce: 365 film da un'esperienza" (2012).

Alberto Perelli, è docente di audiovisivo, di scrittura e di comunicazione. Ha sceneggiato e diretto documentari, cortometraggi cinematografici, commerciali, tutoriali e film per il web. Ha partecipato alla produzione di videoclip, cortometraggi di finzione, e documentari, tra cui "Bella Ciao", prodotto da Rai2 e presente al Festival di Cannes 2002. Dal 2007 al 2014 ha collaborato con il Museo Nazionale del Cinema di Torino come docente di laboratori didattici, teorici e pratici, rivolti agli studenti. Ha partecipato a workshop e seminari con film-maker e artisti quali Antonio Reza e Flavia Martella, Daniele Gaglianone, Stefano Savoca, Ianni Lucrezia, Giuseppe Piccioni, Andrea Di Tello, Stefano Tazzi, Rossella Schilaci.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)
3331344096 - info@amicidelcabiria.it
www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria

twitter.com/amicidelcabiria